

Leggere un teologo, per cercare di ritrovare il senso delle gigantesche trasformazioni che investono la nostra vita economica e affinare strumenti di giudizio e di azione. E' appena uscito, da Rizzoli, "Onestà – Perché l'economia ha bisogno di un'etica" di Hans Kung, uno dei più grandi teologi contemporanei, uomo di sofisticata e complessa cultura, consapevole delle leggi dell'economia ma anche dei suoi limiti: non è scienza assoluta ma strumento per migliorare il benessere delle persone. Benessere inteso nel senso più ampio del termine. Onestà è un concetto piano, comprensibile, denso di valori, ben applicabile alle relazioni interpersonali, comprese naturalmente quelle economiche. Implica rettitudine e trasparenza nelle scelte. Considera le conseguenze dell'azione, i valori della responsabilità. Ha a che fare con "la dignità umana" e si iscrive nelle considerazioni della "tutela dei diritti umani" presa in considerazione dell'ONU per valutare non la semplice crescita economica, ma lo sviluppo più in generale. Non si sa se l'onestà determini automaticamente un aumento del Pil (il prodotto interno lordo). Ma se non si è ossessionati dal Pil (un grande errore, esserlo) e non si pensa alla crescita economica di breve periodo (la passione degli avidi uomini di finanza), allora proprio l'onestà e l'etica nell'economia possono assicurare sviluppo equilibrato, sostenibile, di lungo periodo. (...)

L'articolo:

<https://www.gruppolaico.it/2011/03/06/il-mondo-sul-baratro-dellirresponsabilita/>

L'intervista:

https://www.youtube.com/view_play_list?p=B41318D91DCABAAF

Il libro:

http://rizzoli.rcslibri.corriere.it/libro/4753_onest_a_kung.html

Informazioni biografiche:

http://it.wikipedia.org/wiki/Hans_K%C3%BCng